

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Lunedì 15 dicembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**RAGUSA.** All'Ap si parla di scarsa trasparenza

# Dirigenti e incarichi scoppia la polemica

RAGUSA. Dopo aver approvato la nuova pianta organica nello scorso mese di ottobre con la previsione che all'Ente Provincia necessitano cinque dirigenti nei settori 1°, 3°, 4° 14° e 16° e dopo aver scritto che l'adottato piano dei fabbisogni contempera l'esigenza di acquisizione di risorse e professionalità, necessarie per realizzare il programma dell'amministrazione, con il dover mantenere un giusto equilibrio tra stabilizzazioni ed accessi dall'esterno e tra i percorsi di valorizzazione del personale interno con la necessità di adeguare le risorse umane nei diversi settori, per rispondere alle esigenze specifiche, si assiste adesso alla pubblicazione di quattro bandi per la selezione dei Dirigenti dei settori 1°, 3°, 4° e 16°, essendo occupato a tempo determinato il Settore 14°. Sono bandi per la selezione per incarichi con contratto a tempo determinato di diritto pubblico a dirigente per la durata di anni uno, nei quali si richiede la laurea specifica e particolare esperienza di servizio e comprovata qualificazione professionale nella pubblica amministrazione.

A sottolinearlo, in una nota, è il gruppo consiliare di Sinistra democratica, formato da Alessandro Tumino e Ignazio Abbate. "La cosa più "curiosa" - aggiungono i due in una nota - è che "la scelta (art. 3 del bando) sarà effettuata intuitu personae previa valutazione del curriculum presentato dall'interessato ed eventuale colloquio. La valutazione si riferirà a criteri di preparazione, competenza, managerialità e capacità gestionale, organizzativa e professionale dimostrata dal candidato, in relazione alla posizione da ricoprire".

La locuzione latina *intuitu personae* si traduce in italiano come "avuto riguardo alla persona" e si potrebbe tradurre in siciliano come "avutu rispjettu ra pirsuna"; sta a significare che l'attribuzione dei posti di dirigente avviene tenuto conto della fiducia che viene riposta nel concorrente. L'affidamento *intuitu personae*, cioè basandosi sulla fiducia può, a ragione, riguardare scelte personali quali il medico di fiducia, l'avvocato di fiducia o ancora il meccanico di fiducia piuttosto che l'idraulico di fiducia; quindi

è una metodologia di affidamento propria di chi, spendendo il proprio denaro, vuole investire verso chi nutre fiducia".

Sd si rivolge al capo dell'Amministrazione. "Il presidente Antoci - aggiungono Tumino e Abbate - sa che nella pubblica amministrazione, si spende il denaro di tutti, si amministra il denaro dei contribuenti e chi spende i nostri soldi deve garantire equità ed imparzialità nelle scelte. Con l'*intuitu personae* si va oltre la discrezionalità che può, o a volte deve ispirare il pubblico amministratore: in questo contesto si sfiora la scelta ar-

**Il gruppo consiliare di Sinistra democratica, formato da Alessandro Tumino e Ignazio Abbate, in merito al metodo deciso dall'Amministrazione, parla di «scelta arbitraria»**

bitraria. Se si tiene conto che chi viene scelto ora, *intuitu personae*, matura titoli e competenze da poter poi utilizzare nel pubblicando concorso, allora tutto si chiarisce: la successione a se stessi si prepara fin da adesso e la trasparenza nei concorsi, oltre alla futura indipendenza della dirigenza dalla politica, va a farsi benedire, atteso, tra l'altro, che, pare, tutto il palazzo, da tempo, fa i nomi di chi ha già vinto il concorso prima ancora che esso sia celebrato. I nostri giovani laureati, brillanti, magari con master e tanta voglia di...aspettano".

G. L.

## «Tutto a norma di regolamento e di legge»

Ragusa. Il presidente e l'assessore al Personale replicano alle critiche sugli incarichi alla Provincia regionale

RAGUSA. Sulla scelta di indire selezioni pubbliche per l'incarico a tempo determinato di 4 incarichi dirigenziali intervengono il presidente Ap, Franco Antoci, e l'assessore al Personale, Raffaele Monte.

"Sorprende la sortita dei consiglieri provinciali del Pd e di Sinistra Democratica, nonché del coordinatore provinciale del Pd - affermano Antoci e Monte - sulla selezione pubblica dei quattro incarichi dirigenziali che la Provincia ha indetto per coprire la figura apicale di alcuni settori i cui dirigenti titolari sono andati in pensione negli ultimi mesi e nelle more di espletamento dei relativi concorsi pubblici. Sorprende ed amareg-

gia perché i principi ispiratori di questa selezione sono stati estremamente trasparenti, nel pieno rispetto delle norme regolamentari dell'ente e delle leggi in vigore, ampiamente annunciati e non in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione come si vorrebbe far credere. Anche la scelta di procedere per incarichi di un anno vanno proprio nella direzione dell'art. 97 della Costituzione sul principio dell'imparzialità quando verranno indetti i relativi concorsi. In questa fase stiamo parlando solo incarichi a tempo determinato. A meno che non si voglia ingenerare appositamente confusione contrabbandando quattro selezioni pubbliche per

incarichi dirigenziali a tempo determinato per un anno con i bandi di concorso per la copertura dei posti in maniera definitiva. Siamo su due livelli di scelta politica e gestionale completamente diversa. Un conto sono i bandi di concorso a tempo indeterminato, un altro gli incarichi per un anno. La scelta dell'"intuitu personae" prevista dai regolamenti dell'ente e dalla normativa nazionale (d.l. 267/2000) va nella direzione di essere tempestivi e di attuare il programma politico-elettorale fissato dal presidente al momento di presentarsi al giudizio degli elettori".

G. L.



RAFFAELE MONTE E FRANCO ANTOCI

## **VIALE DEL FANTE** **Altra riunione** **del Consiglio** **provinciale**

**●●● Torna a riunirsi oggi alle 18**  
**il Consiglio provinciale di Ragusa.**  
**All'ordine del giorno della seduta**  
**le interrogazioni presentate dai consiglieri. (\*GN\*)**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**FESTA ANNUALE.** I titolari delle aziende hanno preso parte ai tradizionali riti «propiziatori». Cerimonia in chiesa alla presenza delle autorità civili

# Agricoltura, si celebra il «ringraziamento» Benedizione di mezzi e prodotti della terra

● Gli operatori del settore non dimenticano la grave crisi e chiedono un piano di risanamento dei debiti

**Uomini e mezzi agricoli sono stati benedetti durante la funzione religiosa dal vescovo della diocesi di Ragusa, Paolo Urso.**

**Marcello Digrandi**

●●● Un momento di preghiera e di riflessione su una crisi profonda che investe l'asse trainante dell'economia della provincia. È l'annuale festa del ringraziamento organizzata dalla Coldiretti ragusana. «L'agricoltura è in ginocchio - ha detto il presidente Mattia Occhipinti - servono interventi strutturali con l'attuazione di un programma a medio e a lungo termine. Un piano biennale per la ristrutturazione di tutti i debiti pregressi. Abbiamo voluto, altresì, ringraziare il Signore per quanto è stato fatto e per una migliore stagione agraria». Si rinnova per gli agricoltori di Coldiretti l'antica tradizione della Festa del Ringraziamento, con l'appuntamento provinciale nella chiesa di San Giovanni, a Vittoria, dove sono stati benedetti mezzi e prodotti agricoli dal vescovo Paolo Urso. Gli imprenditori agricoli e le loro famiglie, accanto all'intera comunità, si sono ritrovati per rendere grazie al Signore dei frutti raccolti durante un'annata di lavoro.

Per la Coldiretti, «per la nostra gente - aggiunge il presidente Occhipinti - e le nostre imprese questa giornata è stata davvero linfa vitale. Fin dalle prime righe del suo statuto, la nostra Organizzazione ribadisce la propria convinta adesione agli ideali cristiani e sociali della Chiesa. La giornata ha visto sempre una grandissima partecipazione sia degli imprenditori agricoli che di tutta la comunità oltre alle

  
**COLDIRETTI:  
LA REGIONE  
INTERVENGA  
PER SOSTENERCI**

autorità civili. Per noi rappresenta anche una ulteriore occasione di incontro fra imprenditori agricoli e cittadini. Per Coldiretti è una stagione importante in quanto ci siamo assunti la responsabilità di dare risposte certe e chiare al mondo dei consumatori questi momenti di condivisione con i nostri associati ci danno la forza per attuare delle strategie che oggi ci onorano di essere sulla bocca di tutti. Mi auguro che la Regione possa darci una mano». (MDG)

**CONSORZIO.** Giovanni Fracanzino: «Le riduzioni sono preoccupanti»

## Bonifica, sempre stato di agitazione I sindacati chiedono incontro a La Via

●●● I tagli di vari capitoli di bilancio e la mancata approvazione della norma di proroga delle garanzie occupazionali, nelle more del riordino del comparto, hanno determinato notevole preoccupazione e tensione in tutti i lavoratori dei Consorzi di Bonifica, che, vivono questi ultimi giorni nell'attesa di significative risposte di natura occupazionale. «Inoltre - si legge in una nota della segreteria unitaria di Fai Cisl, Flai-Cgil e Filbi-Uil - la situazione si è acuita, e rischia di diventare insostenibile se, come sostenuto da diversi ambienti, con

decorrenza primo gennaio 2009 in assenza della necessaria proroga, si determinerà di fatto il licenziamento di diverse centinaia di dipendenti con la conseguente chiusura, in alcune realtà dei Consorzi medesimi». Il sindacato, quindi, ha chiesto un incontro urgente all'assessore all'Agricoltura. «Abbiamo anticipato sin d'ora - dice Giovanni Fracanzino della Fai-Cisl - che non è mai stato revocato lo stato di agitazione della categoria e non si esclude l'auto convocazione in tempi brevi, presso l'Assessorato all'Agricoltura». (GN\*)



Giovanni Fracanzino



**LAVORI PUBBLICI.** La Provincia accoglie le richieste del Comitato

## **Pista ciclabile fra Modica e Scicli Il progetto iniziale sarà modificato**

**MODICA**

●●● Sarà modificato il progetto originario per la costruzione della pista ciclabile lungo il litorale sciclitano e modicano. I rappresentanti della Provincia regionale di Ragusa, hanno accolto le richieste del comitato «Terre di Pisciotto», appositamente costituito, per tutelare gli interessi dei proprietari dei terreni che sono stati espropriati per realizzare l'opera. Il presidente del comitato, Carmelo Carpentieri, durante l'incontro con assessori e tecnici della Pro-

vincia, ha chiaramente manifestato la disponibilità a vedere realizzata la pista ciclabile, ma ha anche chiesto la salvaguardia dei diritti acquisiti dai possessori dei terreni espropriati. L'assessore all'Ambiente, Salvo Mallia, ha assicurato che i lavori proseguiranno, apportando le modifiche proposte. La strada di servizio, prevista per consentire interventi di manutenzione alla pista ciclabile, sarà ampliata e pavimentata per agevolare e rendere più sicuri gli accessi ai possessori dei lot-

ti. Durante la realizzazione dell'opera, si darà priorità alla costruzione della strada di servizio ai lotti ed evitare la formazione di lotti interclusi. A spese dell'Ente appaltante, saranno ripristinati ed uniformati tutti gli accessi ai lotti preesistenti all'intervento. Il comitato ha chiesto, infine, una concertazione costante tra la Provincia ed i singoli possessori di terreni, a cui, verranno riconosciuti i diritti realmente acquisiti sulle aree oggetto dell'intervento.

(\*LM\*) **LOREDANA MODICA**

**LA VERTENZA** dei dipendenti comunali di Modica

# Corteo di protesta domani a Palermo

Vertenza dei dipendenti comunali arrivata sostanzialmente al capolinea. Ci sarà domani una manifestazione a Palermo mentre la sala consiliare è sempre occupata no stop e continuerà ad esserlo. Gli animi continuano ad essere esasperati e si attende che proprio domani la Giunta Lombardo riesca ad esitare la delibera con la quale sarà possibile erogare quei fondi promessi ai quattro sindaci dei Comuni iblei la scorsa settimana. Si tratta, come si sa, di misure d'emergenza che permetterebbero a Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo, tra gli altri, di godere dell'anticipazione della rata di trasferimenti regionali che, regolarmente, dovrebbero arrivare entro il mese di febbraio. Verrebbero pagati a questo punto proprio i dipendenti comunali e dunque, nello specifico, si potrebbe porre fine alla protesta di Modica che va avanti oramai da circa due settimane.

"Bisogna, però, fare pressione a Paler-

**«Pressioni» sulla Giunta Lombardo perché deliberi i trasferimenti indispensabili per «fare cassa»**

mo, non vorremmo che ci fossero delle perplessità da parte di alcuni o qualche intoppo!" hanno dichiarato, mettendo le "mani avanti" i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil (i due Avola e Bandiera). "Proprio per questo organizzeremo dei pullman e andremo a fare un corteo di protesta, pacifico, sotto Palazzo d'Orleans, durante i lavori della Giunta regionale". Il sindaco, Antonello Buscema, ha chiesto il massimo dell'impegno da parte di tutti, "perchè - ha detto - è necessario al più presto mettere alle spalle l'emergenza. Solo allora potremo lavorare anche per il futuro e per prevenire questo stato di disagio collet-

tivo". L'onorevole Riccardo Minardo, ha assicurato che su questa vicenda il presidente Lombardo "proverà a superare ogni ostacolo per potere erogare ai comuni iblei quanto necessario per superare questo stato di oggettiva difficoltà". Confermato intanto che a palazzo San Domenico stamattina i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil e quelli aziendali terranno una conferenza stampa per fare, alla luce degli ultimi sviluppi, il punto della situazione e illustrare i termini della protesta palermitana di domani, che prevede una larga partecipazione di lavoratori.

**GIORGIO BUSCEMA**



**La protesta dei dipendenti nell'aula consiliare del Comune di Modica**

## **PARTITO DEMOCRATICO A VITTORIA**

# Nuovo percorso politico dei giovani e per i giovani

VITTORIA. Un nuovo percorso politico che parte dai giovani e fatto di giovani. Anche a Vittoria nasce "Officina Pd" un vero e proprio laboratorio che servirà a fare crescere nei giovani simpatizzanti Pd la cultura del fare politica. Una nuova esperienza che è consacrata ad essere la vera novità del panorama politico vittoriese. Officina PD è inaugurata venerdì sera e si trova in via Castelfidardo 146.

"Un open space per partecipare attivamente ad un nuovo corso politico che deve partire dai giovani e con i giovani, ma seriamente - commenta Fabio Nicosia, promotore di tale iniziativa. Uno spazio aperto alle idee dei giovani dove troverà spazio il video Lab, Face book, point color news. Un laboratorio che avrà anche il compito di formare politicamente i giovani, di creare la nuova classe dirigente futura anche attraverso incontri a tema".

I giovani di Officina PD avranno anche la possibilità di confrontarsi con i politici. Alla presentazione della nuova iniziativa c'erano un centinaio i ragazzi tra cui la delegata regionale di Officina Pd, Simona Sbezzo. "Siamo pronti a partire con questa nuova esperienza - commenta la delegata regionale Sbezzo - . Partiamo dal presupposto che nel fare politica non è necessario che tutti debbano pensarla allo stesso modo, ma bisogna avere degli obiettivi comuni e trovare, in sinergia, le soluzioni adeguate. Partecipare è semplice: basta essere un simpatizzante del Pd, compilare il modulo della community e scegliere i forum ai quali essere invitati in occasione di dibattiti, relazioni, tavole rotonde. La discussione può avvenire anche tramite blog del sito internet [www.officinapd.it](http://www.officinapd.it)."

**GIOVANNA CASONE**

## **ISPICA. Incontro sul marchio «Sicilia agricoltura»**

g.f.) Domani pomeriggio, presso i locali dell'Asca di contrada Rio Favara di Ispica, alle ore 16, presente il direttore generale dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, Dipartimento interventi infrastrutturali, Dario Cartabellotta, è previsto un incontro informativo sul marchio «Sicilia agricoltura» e sarà anche possibile sottoscrivere l'adesione al marchio da parte delle aziende interessate. Il rilascio del marchio certificativo «Sicilia agricoltura» è una conseguenza dell'accordo siglato tra l'assessorato regionale Agricoltura ed il Coribia, Consorzio di ricerca sul rischio biologico in Agricoltura. E' stato redatto un apposito «disciplinare qualità» cui le aziende interessate dovranno uniformarsi. Tra i requisiti di certificazione si annoverano fra l'altro: l'origine siciliana, sia per la produzione che per le successive fasi di lavorazione e commercializzazione; la completa tracciabilità dal campo alla tavola; l'assenza di Ogm e per i prodotti confezionati il rispetto delle norme di buona fabbricazione. Sarà il Coribia a gestire «a gestire le istanze e l'iter di certificazione, a rilasciare il marchio «Sicilia Agricoltura» dopo l'ottenimento da parte delle aziende richiedenti della certificazione «GlobalGap», ad effettuare le verifiche di sorveglianze annuali».

### **ISPICA. Interventi di recupero a Cava d'Ispica**

g.f.) Ultimati i lavori per il recupero ambientale e fruitivo dell'area archeologica di Cava d'Ispica previsti nel Pit numero 4 Misura 2.01b «Vie del Barocco», che al di là dei lavori progettuali principali, con ulteriori interventi sono stati portati alla luce, nel corso degli scavi, la chiesetta di San Sebastiano, poi ristrutturata e recuperata, ed un sepolcreto di epoca bizantina, vicino all'antica chiesetta di San Giovanni. Recuperato con la messa in sicurezza anche il mulino ad acqua «Tre ladri» ed è stata anche recuperata una macina dello stesso mulino. Sono stati già effettuati sopralluoghi di collaudo amministrativi e tecnici per quanto riguarda gli impianti elettrici. L'atto finale amministrativo sarà sottoscritto nei primi giorni del mese di gennaio, un rinvio legato solo all'iter burocratico che prevede prima del collaudo finale la pubblicazione per 15 giorno degli «Avvisi ad opponendum» legati all'esecuzione dei lavori. Nulla vieta comunque che il Comune possa chiedere alla direzione dei lavori e alla ditta aggiudicataria dei lavori la consegna provvisoria delle zone oggetto di interventi per renderle subito fruibili alla città in occasione delle manifestazioni natalizie che vedono coinvolti i tornanti della strada Barriera con il presepe vivente e quindi la vicina zona archeologica.

## **Chiaromonte Gulfi «Olio e nons'olio» L'extra vergine 2008 anche in Nord Europa**

**Antonio Nicosia**  
**CHIARAMONTE GULFI**

Alla fine di una ricca campagna di raccolta e a spremitura, la cittadina montana ha festeggiato ieri il prodotto per eccellenza dell'agricoltura locale: il rinomato olio extra vergine d'oliva. Una festa d'obbligo per chiudere alla grande un'ottima annata e un prodotto d'assoluta eccellenza.

«Olio e nons'Olio» ha così riportato in piazza Duomo grandi e piccoli coltivatori, tutti ormai ad applicare un rigoroso disciplinare per garantire un olio d'elevatissima qualità che nelle categorie frappato intenso e medio non ha rivali a livello mondiale. Al punto talè da conquistare sempre di più i mercati americani e dell'estremo oriente e da quest'anno anche i paesi dell'estremo Nord d'Europa.

Ieri in piazza tra chiacchierate, assaggi e spettacoli, questa rassegna ha convinto tutti e soprattutto ha conquistato i palati di tanti che hanno apprezzato il

ricco menù di piatti tradizionali, preparati dall'associazione «Morana», in collaborazione con la scuola Alberghiera «Principi Grimaldi» e del centro diurno San Giuseppe. Un'autentica scorpacciata con l'olio extra vergine d'oliva. Tutt'attorno alla manifestazione altri produttori locali con conserve, insaccati di carne di maiale, vini. Insomma il meglio della produzione locale che in questi ultimi anni sta crescendo sia in termini quantitativi, sia qualitativi.

Per la prima volta a Chiaromonte Gulfi ha fatto la sua comparsa anche un piccolo "mercato solidale" con altri coltivatori che a prezzi stracciati hanno offerto il meglio dei loro campi. Soddisfatto il sindaco, Giuseppe Nicastro, che è riuscito, tra mille difficoltà d'ordine economico, a tirar su questa manifestazione, ben coscio che il presente e il futuro produttivo di questa laboriosa collettività passa dall'agricoltura d'eccellenza e, in particolare modo, dall'extra vergine d'oliva. ◀

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**SCONTRO NEL GOVERNO.** «Il presidente non tiene conto degli alleati». L'autonomista Oliva: colpa vostra se la Sicilia è ultima

## Regione, tra FIRRARELLO e Lombardo richieste di dimissioni e bordate

● L'esponente catanese Pdl: è un despota. L'Mpa replica: indecente chiamarlo senatore

**Sotto accusa gli accordi trasversali. E dopo il sostegno dell'ala di Forza Italia che fa capo a Miccichè si apre un nuovo scontro.**

**Gerardo Marrone  
Giacinto Pipitone**

●●● L'ala catanese di Forza Italia rompe gli indugi e per la prima volta pronuncia la parola «dimissioni», accostandola a Raffaele Lombardo. L'Mpa replica duramente invitando gli esponenti etnei del partito di Berlusconi a farsi a loro volta da parte.

E così non si placano gli scontri nella maggioranza, nati dagli accordi trasversali che il governatore ha portato avanti all'Ars e dal vertice riservato che l'ala Alfano-Schifani di Fi, An e Udc hanno fatto giovedì a Roma per sottoscrivere un patto anti-Mpa.

Sabato Lombardo aveva registrato il sostegno della corrente azzurra che fa capo a Gianfranco Miccichè. Poi aveva commentato l'iniziativa del vertice sostenendo che «se gli alleati a Roma pensassero a difendere i Fondi Fas invece che a fare incontri clandestini, staremmo tutti meglio».

A questo punto, ieri, il senatore e sindaco di Bronte, Pino FIRRARELLO, ha alzato ancora il livello dello scontro nel corso di una manifestazione di partito alle «Ciminiere» di Catania: «Lombardo è solo un despota, un dittatore. Non tiene in conto di nessuno, né di partiti e neppure del Parlamento regionale tant'è che lui l'aveva già messo in mora dicendo che l'Ars avrebbe dovuto accettare le sue proposte di legge o si sarebbe dimesso. In verità, saremmo tutti felici se si dimettesse». FIRRARELLO è suocero di Giuseppe Castiglione, vice coordinatore di Forza Italia, e a lui fanno capo parecchi parlamentari al-

l'Ars: «La storia ci insegna — dice FIRRARELLO — e un piccolo partito può anche governare una Regione, lo Stato, una Provincia. È grave, però, che chi è capo di una coalizione diventi capo di un parti-

to e, anzi, agisca contro la coalizione che l'ha eletto. L'Mpa diventa ogni giorno di più conflittuale con la coalizione. Lombardo, inoltre, tenta di smontare tutto per costruire un proprio siste-

ma. Esisteva un sistema Cuffaro, è innegabile. Ma quello teneva conto degli altri partiti alleati. Lui, invece, non tiene conto di nessuno e pensa di poter gestire da commissario della Regione».

Fraasi dure, che in casa Mpa hanno appreso in tarda serata e che hanno turbato ancora di più i rapporti fra gli autonomisti e il Pdl. Lombardo ha preferito non replicare direttamente, affidando l'umore del momento a uno dei più importanti parlamentari romani del Movimento per l'Autonomia, il senatore Enzo Oliva: «Non c'è da meravigliarsi se la Sicilia è l'ultima regione d'Italia per reddito pro capite, infrastrutture e povertà, se a rappresentarla al Senato si manda un inqualificabile soggetto come Giuseppe FIRRARELLO, detto Pino. Allontanarlo dal potere per la volgarità delle sue espressioni oltre che per la gravità delle sue azioni per i siciliani è un dovere morale. È una indecenza che al suo cognome si debba premettere il titolo di onorevole». (\*GEM\*)



**Regione** Si alza il livello di scontro nella coalizione di Lombardo

# Finocchiaro: possibili maggioranze inedite Ma da Pdl e Udc monito a non cedere

la senatrice Pd offre altre sponde. Castiglione e Romano avvertono: niente geometrie variabili

**CATANIA.** «Le geometrie variabili fanno parte di un altro percorso» ma intanto «sta nelle cose» che «si possano formare maggioranze inedite» alla Regione «per il bene della Sicilia». Così il presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro, commenta a Catania i voti del suo partito all'Ars in favore della legge di riforma degli Enti locali sostenuta dal Movimento per l'autonomia.

«Il governatore Raffaele Lombardo - osserva la senatrice del Pd - è in gravi difficoltà e sono anche le difficoltà, e lo voglio dire senza veli, di chi ha deciso di mettere mano a una partita, quella della sanità che solitamente era un luogo di coagulo di interessi molto forti sia politici sia di altro genere. Avere messo mano a questa questione è stato un atto di coraggio. Il nostro gruppo all'Ars apprezza quando c'è da apprezzare ed è molto vigile quando c'è da controllare. Le geometrie variabili fanno parte di un altro percorso. Intanto se ci saranno questioni sulle quali si possono formare maggioranze inedite per il

bene della Sicilia, per la sua modernizzazione, e per la rottura di centri di potere, questo sta nelle cose». Dichiarazioni che hanno scatenato una serie di reazioni, a cominciare dal presidente della Provincia di Catania e vicecoordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione: «Se all'Ars dovesse esserci una geometria variabile il presidente della Regione Raffaele Lombardo, ha il dovere di dirlo ufficialmente e pubblicamente».

Castiglione, a una manifestazione del Pdl nel capoluogo etneo, ha aggiunto: «Il Pdl ha chiesto soltanto tavoli di confronto e se è vero che le responsabilità non stanno mai tutte da una parte è anche vero che chi governa deve mostrare maggiore senso di responsabilità e mettere tutti attorno a un tavolo». Di uguale tenore la dichiarazione del segretario regionale Udc, Saverio Romano: «In questi ultimi giorni ci sono politici che pensano di nobilitare le proprie posizioni politiche con le parole "per il bene della Sicilia". Convinti che questa affermazione da sola li svincoli dal risultato

elettorale dello scorso aprile. - aggiunge - I siciliani oltre ad avere buona e lunga memoria non sono affatto fessi e sanno che oggi chi vuole ribaltare l'esito del voto lo fa per soli ed esclusivi interessi di parte attraverso difficili esercizi di trasformismo. Sappiano costoro che incontreranno il muro invalicabile dell'opinione pubblica e di coloro i quali, legittimamente, sono chiamati a rappresentare gli interessi dei siciliani in Parlamento».

Per Lino Leanza, coordinatore regionale dell'Mpa però «La polemica strumentale sulle geometrie variabili e sui presunti ribaltoni, di cui si sono inventati anche i dettagli, nasconde un obiettivo: mantenere uno status quo che il governo in carica ha il diritto e il dovere di adeguare, possibilmente senza traumi, alle mutate esigenze che tra l'altro la crisi economica e la vigilia del federalismo impongono».

«Le leggi approvate dall'Assemblea regionale su iniziativa degli assessori di tutti i partiti della coalizione di governo - ha aggiunto - sono state votate

all'unanimità perché apprezzate per innovazione e strategicità. Ancor più coesione richiede, sebbene preceduta da un confronto franco e sereno, la riforma di un sistema sanitario che può essere migliorato e costare di meno. Anche e soprattutto nel settore della sanità il governo non arretri sul piano del rigore e non ceda a chi chiede sconti o rinvii».

L'altro ieri era stato lo stesso presidente dell'Ars, Francesco Cascio, a intervenire con un appello al presidente della Regione: «Per il bene della Sicilia invito affettuosamente, ma con decisione, il presidente della

Regione Siciliana, Lombardo a non insistere sulla questione delle maggioranze variabili e a ricordarsi che è stato eletto da una maggioranza chiara». E ancora: «Per le riforme, l'ho già detto e lo ribadisco, è bene ricercare un ampio consenso ma per l'ordinario è bene che Lombardo non imponi il suo lavoro su maggioranze variabili, perché sarebbe rischioso per la tenuta della maggioranza stessa».

Infine un'ennesima controreplica in An sulla vicenda dei fondi per la formazione. Il vicepresidente dell'Ars Santi Formica, che insieme ad altri sette colle-

ghi aveva sottoscritto una nota sui ritardi del decreto che fa salvi gli stipendi al personale, si dice stupito della replica di Falcone, Currenti e Scilla che contestavano allo stesso Formica la responsabilità per il pregresso: «quel decreto, sollecitato dal sottoscritto per venire incontro alle esigenze degli Enti e degli allievi, era un decreto provvisorio sulla base degli Enti ammessi a finanziamento nel precedente anno formativo, appunto 204 milioni di euro».

Successivamente ho provveduto ad emettere il decreto definitivo interamente coperto con 225 milioni». «

**ENTI LOCALI.** «Si tratta di una norma antidemocratica»

## «Tagli al 5% eccessivi» La Destra a muso duro contro i deputati dell'Ars

●●● Il disegno di legge sul contenimento dei costi della politica riguardante la riduzione delle indennità di carica e dei gettoni per assessori e consiglieri e la riduzione del numero degli assessori piace a «La Destra» di Ragusa. Perché in un momento di crisi le misure adottate costituiscono un forte segnale di serietà politica ai cittadini. «Ci meravigliamo solo del fatto - dice Mario Chiavola - che i deputati all'Ars non hanno pensato minimamente a diminu-

ire le proprie indennità». La Destra, però, esprime profondo rammarico per il comportamento della Commissione Parlamentare. «Hanno approfittato di un disegno di legge, finalizzato al solo contenimento della spesa, per inserire con voto unanime lo sbarramento elettorale al 5%, nei Comuni e nelle Province. È un vero attacco alla libera espressione del consenso, perpetrato dal voto congiunto di Pdl e Pd, che litigano su tutto, tranne su come

sopprimere ogni possibile dissenso alle loro voglie egemonizzatrici sull'uno e sull'altro fronte dello scenario politico italiano. Perché i deputati siciliani non hanno pensato invece a restituire agli elettori la doppia scheda, consentendo di votare disgiuntamente il Sindaco ed il Consiglio? Bisogna costringere chi si vuole candidare a sindaco o a presidente a raccogliere effettivamente i voti per essere eletto, ponendo così fine a questa burla degli enti locali retti da persone prive di consenso effettivo e frutto di una partitocrazia. Si reintroduca - dice Mario Chiavola - il referendum popolare per cacciare sindaci e presidenti che tradiscono la fiducia dei cittadini. In sintesi si sconfigga la partitocrazia». (76N)

## **Durerà due anni Costituito l'Osservatorio regionale emigrazione 17 gli esperti**

**PALERMO.** L'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, come aveva preannunciato e ribadito anche di recente a Boston in occasione di una riunione confederale di associazioni all'estero, ha costituito l'Osservatorio regionale per l'Emigrazione. Ne fanno parte, insieme allo stesso assessore (che lo presiede), il dirigente generale del dipartimento regionale del Lavoro, il dirigente del servizio Emigrazione e Immigrazione dell'assessorato, Pio Guida, e quindici esperti in materia di emigrazione siciliana all'estero, nominati con decreto dell'assessore. Tutti a titolo gratuito, resteranno in carica due anni.

L'Osservatorio risulta così composto: assessore regionale al lavoro Carmelo Incardona; dirigente generale Pio Guida; dirigente Servizio emigrazione e immigrazione Maurizio Lo Iacono con funzioni di segretario; Paolo Genco, Carmelo Pintabona, Salvatore Augello, Antonino Romano, Luciano Luciani, Emanuela La Rocca, Vittorio Anastasi, Giovanni Allegra, Sebastiano D'Angelo, Emma Giunta, Pepe Antonino Di Giacomo, Marcello Saija, Antonio Fabbriozio, Domenico Azzia, Francesco Galizia.

Dovranno coordinare le politiche che riguardano i siciliani all'estero. ◀

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Personale.** Rischi di danno erariale se l'incremento entra in una busta paga già in linea con i dirigenti

# Segretari, stipendi sotto esame

## Corte dei conti allertata sull'uso estensivo del «galleggiamento»

Tiziano Grandelli  
Mirco Zamberlan

■ Tempi grigi per i segretari comunali e provinciali: la Funzione pubblica e la Corte dei conti abbracciano tesi interpretative restrittive, che hanno riflessi negativi sulla retribuzione di questi soggetti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 3 dicembre).

Palazzo Vidoni non ha dubbi: non sussistono i presupposti per l'interpretazione autentica sulle modalità di calcolo del galleggiamento, che allinea la retribuzione di posizione dei segretari comunali e provinciali con quella di importo più elevato all'interno dell'ente. Specifiche istruzioni sono state impartite al servizio ispettivo della Ragioneria generale, la quale dovrà verificare la corretta applicazione di questi istituti contrattuali, dando comunicazione alla Corte dei conti in caso di comportamenti difformi.

Viene respinta la richiesta avanzata dall'agenzia dei segretari e dalle organizzazioni sindacali, le quali sostenevano che la quantificazione del galleggia-

mento non doveva tener conto della eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione spettante al segretario, e che anzi, tale ultima maggiorazione andava calcolata anche sul galleggiamento stesso. Di avviso diametralmente opposto l'Aran e la Ragioneria generale, secondo cui la maggiorazione della retribuzione di posizione deve intendersi parte integrante della stessa retribuzione di posizione, e quindi il galleggiamento deriva dal confronto tra la posizione più elevata presente nell'ente e la retribuzione di posizione del segretario comprensiva della stessa maggiorazione. È da segnalare che i molti enti che hanno adottato la più estensiva interpretazione di fonte sindacale e dell'Agos dovranno procedere tempestivamente alla corretta determinazione dei due istituti contrattuali, recuperando quanto eventualmente erogato in eccesso negli anni pregressi. Comportamenti diversi esporrebbero il fianco alla condanna per risarcimento del danno erariale, solitamente

di importo molto rilevante (si veda il confronto a fianco riportato) in quanto il maggior onere può riguardare più annualità.

Passando alla posizione della Corte dei conti (deliberazione 15/Aut/2008 del 28 ottobre 2008), tale organo è intervenuto sui criteri di determinazione dei diritti di segreteria, nel caso in cui il segretario comunale e provinciale non permanga nello stesso ente per l'intero anno. Ai sensi dell'articolo 41, comma 4, della legge 312/80, tale compenso trova il suo limite nel terzo dello stipendio in godimento del segretario. Consacra una interpretazione contraria della giurisprudenza, che ha definito come stipendio in godimento l'intera retribuzione virtuale annua, la Corte afferma che tale limite deve far riferimento allo stipendio del segretario relativo al periodo di servizio effettivamente svolto, motivando tale posizione, in primo luogo, dal tenore letterale della norma. Infatti uno stipendio è goduto se e solo se è corrispettivo di una prestazione effettivamente

### La spesa

Confronto tra le due interpretazioni

Interpretazione Agos	+4.000,00
----------------------	-----------

### Interpretazione Aran

Galleggiamento	+4.000,00
----------------	-----------

### Interpretazione Agos

Galleggiamento	+6.000,00
Disposizioni annuali	
Disposizioni mensili	
Disposizioni settimanali	

(\*) Durata del galleggiamento

te svolta, non potendo essere riferito ad retribuzione astratta. È chiaro il riferimento all'articolo 36 della Costituzione secondo il quale il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro. La tesi è rafforzata dal fatto che, in caso contrario, presso una stessa amministrazione, nel quale si siano susseguiti due segretari comunali nella stessa annualità, il limite sarebbe raddoppiato di fronte ad una medesima funzione rogante, con conseguenti maggiori oneri per gli enti.

In modo analogo, in caso di trasferimento del segretario da un'amministrazione all'altra nel corso dell'anno, ogni ente dovrà liquidare i diritti di segreteria tenendo presente il limite di un terzo dello stipendio che il singolo ente ha erogato. Si osserva, infine, a supporto della interpretazione proposta dalla Corte, che, in sede contrattuale, limitatamente al personale dirigenziale, i diritti di segreteria spettano al vicesegretario nel periodo di effettiva sostituzione del segretario e non ad uno stipendio teorico.



**Lotta all'assenteismo.** Non c'è una base fissa da escludere

## La malattia riduce la posizione

La retribuzione di posizione dei segretari comunali e provinciali non è più al sicuro dalla scure dei tagli introdotti dall'articolo 71 del Dl 112/2008 in caso di malattia. È la conseguenza della pronuncia del ministero dell'Economia all'istanza della Funzione Pubblica sul trattamento di alcune voci retributive del comparto regioni ed autonomie locali in applicazione delle norme antiassenteismo.

Il Dipartimento ha chiesto alla Ragioneria Generale dello Stato

se l'indennità di comparto e la retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa sono soggetti alla trattenuta per i primi dieci giorni di malattia. A tale domanda la Ragioneria risponde ritenendo che queste voci retributive debbano essere considerate come trattamento accessorio, e quindi soggette a trattenuta.

L'incertezza interpretativa trova origine nella circolare 7/2008 della stessa Funzione Pubblica, nella quale si evidenziava come la parte della retribuzione di posi-

zione in godimento ai dirigenti del comparto ministeri, che il relativo contratto nazionale definisce come fissa, non debba essere assoggettata a trattenuta in caso di malattia. In modo analogo si era ritenuto che sia per il personale dirigente del comparto regioni ed autonomie locali sia per i segretari comunali e provinciali la retribuzione di posizione minima prevista dal contratto potesse avere le caratteristiche proprie del trattamento economico fondamentale, escluso, quindi,

dalla decurtazione. In particolare, per i segretari, sembrava che l'intera retribuzione di posizione, in quanto integralmente fissata dal Ccnl, non fosse soggetta alla trattenuta per malattia.

Diversamente dalle interpretazioni estensive basate sulla citata circolare 7/2008, si deve ribadire come non possano applicarsi in modo automatico agli altri comparti le indicazioni fornite per i ministeri. Per i segretari comunali e provinciali il contratto collettivo non definisce la retribuzione di posizione come trattamento economico fondamentale, e non si può dimenticare come la stessa retribuzione di posizione abbia assorbito tutta una serie di voci

stipendiali che, indubbiamente, dovevano ritenersi trattamento accessorio. Alla luce di tali considerazioni, sembra difficile poter applicare i principi della suddetta circolare anche ai segretari.

Se da una parte sussistono le difficoltà interpretative sopra illustrate, dall'altra l'Anci sta portando avanti posizioni diametralmente opposte, che vedono l'importo della retribuzione di posizione come non decurtabile. Stante l'assoluta incertezza nella quale gli enti si vedono costretti ad operare, risulta improcrastinabile una pronuncia ufficiale da parte degli organi competenti.

T. Grand.  
M. Zamb

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



# Il Pd apre alla Lega Il premier chiama Bossi

*«Si a un tavolo che duri 60 giorni». Resistenze dal Pdl*

**Pd cauto sulle aperture di Bossi. Ma la maggioranza è ancora più tiepida: «Niente veti dall'opposizione»**

MILANO — Sessanta giorni per cambiare la giustizia in Italia. È il rilancio di Walter Veltroni dopo l'apertura di Umberto Bossi alle opposizioni. Il leader pd parla a Milano: «Anche noi — spiega — diciamo che la riforma va fatta. E riproponiamo quel che abbiamo sempre detto: una commissione tra maggioranza e opposizione con la presenza di magistrati e avvocati che duri sessanta giorni». Ma Veltroni puntualizza: se «Berlusconi vuole impedire ai magistrati le intercettazioni, noi diciamo che possono effettuare per scoprire i reati, anche quelli di corruzione». Inoltre, «saremo sempre contrari all'idea di portare la magistratura sotto il controllo del governo».

Prima che le agenzie battessero il Veltroni-pensiero, e dunque in risposta a Bossi, eran già partiti gli altolà. Il capo dei senatori pdl Maurizio Gasparri precisa che tutti sono «convinti che non si possa fare una riforma di tale portata da soli, pur avendo i numeri per farlo». Ma attenzione: «Ciò non vuol dire che siamo disposti ad accettare veti ed imposizioni da parte delle opposizioni». Mentre per il

portavoce azzurro Daniele Capezzone «sulle riforme, dalla giustizia ad ogni altro tema, la maggioranza esperirà un tentativo di dialogo nella sede propria, cioè il Parlamento. Ma ciò non può trasformarsi in un indebolimento del processo riformatore». Massimo D'Alema ci scherza sopra: «Il fatto che Bossi sia la parte più ragionevole della maggioranza crea qualche motivo di preoccupazione». L'apertura di Bossi trova comunque



l'opposizione cauta. Anna Finocchiaro definisce «sagge» le parole di Bossi e si chiede «cosa ne pensi Berlusconi». Ma così commenta la discussione: «Parole tante, confusione molta e fatti pochi». Mentre Pierluigi Bersani non si sente «sereno se ci tutela Bossi».

Nel merito, risponde a Veltroni il presidente dei deputati pdl Fabrizio Cicchitto. E boccia l'idea di magistrati e avvocati nella commissione: «Oltre ad esser dilatoria, tende a spossare il Parlamento del suo ruolo». Opinione diversa per il suo vice Italo Bocchino: «La riforma della giustizia va fatta presto e bene, coinvolgendo l'opposizione e ricercando il dialogo con la magistratura».

Insomma, i prossimi giorni saranno decisivi. Ieri Bossi si è sentito con il premier in una telefonata definita «cordiale». E ha precisato che in ogni caso è appunto lui, Silvio Berlusconi, a trattare: «Il mio era un invito a discutere pacatamente».

**Marco Cremonesi**

**Scontro sui 65 anni** Il Pdl si divide. Crisi: Veltroni chiede sostegni per l'industria dell'auto

## **Donne in pensione, Brunetta va avanti**

*«In settimana relazione al governo». E a Calderoli replica: studi il dossier*

**Marcegaglia: servono  
ammortizzatori sociali  
per piccole imprese e  
atipici. Bersani da  
Tremonti con il piano Pd**

MILANO — Infuria la polemica sulla proposta del ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta di portare a 65 anni l'età della pensione per le donne, equiparandola così a quella degli uomini. Ma bocciature e commenti positivi sono trasversali a entrambi gli schieramenti politici. Con Brunetta (che insiste: dobbiamo «obbedire» a una sentenza della Corte di giustizia europea) si schierano il vice capogruppo Pdl alla Camera, Italo Bocchino, di An, oltre a Daniele Capezzone (che accusa la sinistra di «conservatorismo»), Giovanardi e Della Vedova. Critiche, invece, dalle donne della destra. A partire da Giorgia Meloni (An), ministro della Gioventù, ma soprattutto da Alessandra Mussolini e Daniela Santanchè, che accusano il governo di «far cassa sulla pelle delle donne». Anche a sinistra le posizioni non sono univoche. Massimo D'Alema liquida come «una battuta non spiritosa» l'iniziativa, mentre l'ex

ministro del lavoro Cesare Damianno parla di «idea inaccettabile» e Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato, la giudica «iniqua». Di tutt'altro parere Marco Pannella, che rivendica la primogenitura sulla proposta: «È dall'aprile 2007 che in Parlamento c'è la nostra proposta di legge per meno pensioni e più welfare, che consentirebbe risparmi per 7 miliardi l'anno». Brunetta tira dritto. Al le-

ghista Roberto Calderoli, che per primo aveva criticato l'idea, consiglia di «studiare il dossier» e annuncia che «sull'argomento ci sarà un'informativa al prossimo consiglio dei ministri».

Pensioni a parte, il nodo degli aiuti all'industria automobilistica domina il dibattito sulle misure anticrisi del governo (oggi scade il termine per gli emendamenti al decreto, doma-

ni Pierluigi Bersani illustrerà al ministro dell'Economia Giulio Tremonti le proposte del Pd). «L'Italia si muoverà in sintonia con l'Europa», dice il ministro dell'Industria Claudio Scajola. Ma se in Germania, Francia e Inghilterra qualcosa è stato fatto, da noi la questione è ancora aperta. Si parla di un pacchetto da 180 milioni, e del rinnovo degli incentivi in scadenza a fine mese. Ieri è sceso in campo il se-

gretario del Pd Walter Veltroni: «Il mio invito è che si mettano in campo anche da noi misure a sostegno del settore».

Ma chiede interventi l'intero apparato produttivo. La Confindustria vuole dal governo «ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori, indistintamente», dice la presidente, Emma Marcegaglia, in un'intervista al *Gazzettino*.

**Giacomo Ferrari**